



Le scoperte presentate in una conferenza a palazzo Pignatelli. Presenti Michele Iorio e Giovanni Cannata

Castrum di Roccamandolfi, rinvenute due abitazioni

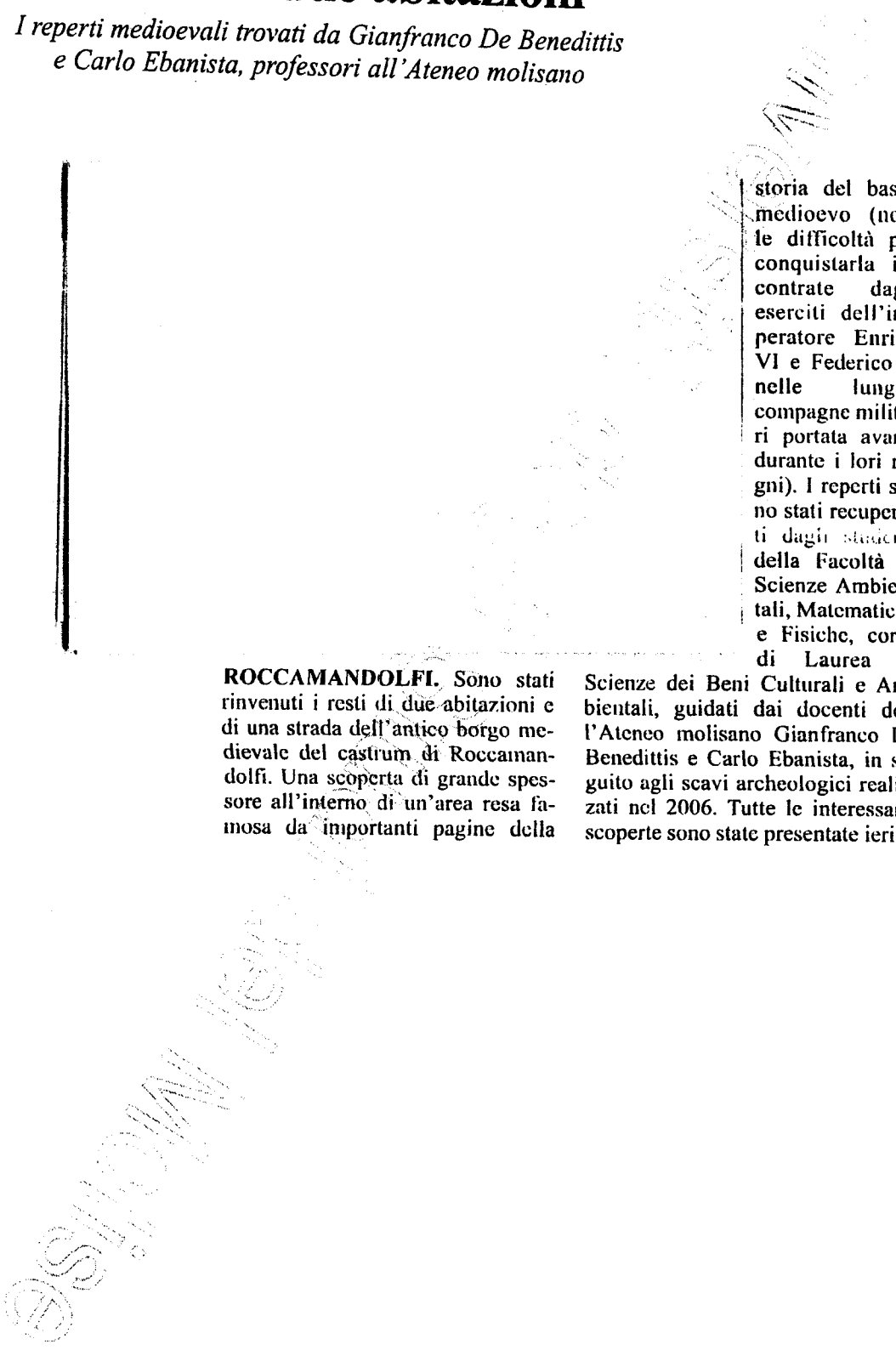
*I reperti medioevali trovati da Gianfranco De Benedittis
e Carlo Ebanista, professori all'Ateneo molisano*



storia del basso medioevo (note le difficoltà per conquistarla incontrate dagli eserciti dell'imperatore Enrico VI e Federico II nelle lunghe campagne militari portate avanti durante i loro regni). I reperti sono stati recuperati dagli studiosi della Facoltà di Scienze Ambientali, Matematiche, e Fisiche, corso di Laurea in

ROCCAMANDOLFI. Sono stati rinvenuti i resti di due abitazioni e di una strada dell'antico borgo medioevale del castrum di Roccamandolfi. Una scoperta di grande spessore all'interno di un'area resa famosa da importanti pagine della

Scienze dei Beni Culturali e Ambientali, guidati dai docenti dell'Ateneo molisano Gianfranco De Benedittis e Carlo Ebanista, in seguito agli scavi archeologici realizzati nel 2006. Tutte le interessanti scoperte sono state presentate ieri in





Una veduta dall'alto del Castello di Roccamandolfi

un convegno tenutosi a Roccamandolfi a Palazzo Pignatelli, cui ha partecipato un nutrito parter di rappresentanti istituzionali e del mondo accademico. Erano infatti presenti: il presidente della giunta regionale Michele Iorio, l'assessore regionale alla cultura, Sandro Arco, il Rettore dell'Università degli Studi del Molise,

Giovanna Cannata, il presidente del corso di Laura in "Conservazione dei Beni Culturali ed Ambientali", Paolo Mauriello, il soprintendente ai Beni Archeologici della Regione Molise, Mario Pagano, ed il sindaco di Roccamandolfi Michele

Del Riccio, che ha introdotto la convention. Gli interventi tecnici sono stati di Bruno figliuolo, Oreste Muccilli, Fiore Pignone, Elisabetta D'Onofrio, Carlo Ebanista e Gianfranco De Benedittis, quest'ultimi impegnati in prima

linea nel coordinare i lavori di ricerca. Il sito, considerando le sue interessanti ed elevate valenze didattiche, è stato completamente abbandonato prima del XIV secolo, e potrebbe in futuro essere utilizzato come campus di ricerca e studio per fornire agli studenti la possibilità di arricchire e

approfondire le esperienze archeologiche sul periodo medievale. In questa occasione sarà inaugurata una mostra che riassume quanto in questi ultimi anni è stato trovato sulla storia del castello e distribuito un quaderno che raccoglie quanto esposto nei pannelli della mostra. La mostra è stata realizzata secondo tecniche e metodi d'avanguardia e per certi versi in controcorrente: sarà infatti una mostra da leggere e non da vedere. L'inaugurazione della mostra sarà preceduta dagli interventi dei maggiori responsabili della politica e della cultura regionali e da un convegno con relazioni su diversi aspetti della storia medievale italiana che s'intrecciano con la storia del castello e con i risultati conseguiti dal recente restauro del maniero.

Salvatore Pallotta

“
Alle 19 è stata inaugurata una mostra che riassume tutti i ritrovamenti effettuati nel corso degli anni
”